



La lista episcopale di Clermont in Alvernia (Francia) fa menzione di Genesio (in latino *Genesisius*; francese *Genès, Genet*) come ventunesimo vescovo di quella sede dopo san Gallo II, il cui episcopato si colloca alla metà del VII secolo, e prima di Gyroind, iscritto sul privilegio di Emmone di Sens per St-Pierre-le-Vif (660 circa). La "Vita di san Proietto", uno dei suoi successori morto circa nel 676, scritta da un contemporaneo, riferisce che Genesio arcidiacono, poi vescovo, diede a Proietto giovinetto un'accurata educazione ("paternale affectu cum omnia diligenti enutrivit ac erudivit") facendolo in seguito suo consigliere e dispensatore delle sue elemosine ai poveri. La "Vita di san Bonito" (circa 623-706), altro vescovo di Clermont, anch'essa opera di un contemporaneo, chiama *Genesisius nobilissimus pontifex*. Usufruento del suo patrimonio, Genesio costruì a Clermont una chiesa dedicata a san Sinfioriano, dove fu sepolto e che portò in seguito il suo nome. Fondò anche un ospedale ed un monastero chiamato Manglieu, su un suo terreno personale a una trentina di chilometri da Clermont. La sua diocesi ne ha fissato la festa il 3 giugno. Il bollandista G. Henskens ha pubblicato una leggenda assai tardiva di Genesio. Di famiglia senatoriale egli avrebbe dapprima rifiutato l'episcopato, poi pensò di chiedere a Roma il permesso di farsi eremita, ma i suoi fedeli non lo permisero.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare